

Con l'obbligo boom di prime dosi

IL DATO *L'entrata in vigore delle nuove misure ha convinto molti scettici*

ROMA - L'obbligo di Green Pass fa la differenza. Lo dimostrano i dati della struttura commissariale che calcola dal 16 settembre al 13 ottobre 559.954 prime dosi in più legate alla certificazione verde. Senza il Green Pass le prime somministrazioni attese erano 1.208.272, con l'approvazione dell'obbligo sono invece diventate 1.768.226, pari a un +46%. Con l'obbligo del certificato verde ha preso il volo anche la domanda di tamponi: in un mese, la richiesta di test è aumentata del 57%. E proprio in queste ore le istituzioni sono al lavoro sul riconoscimento ai fini del Green pass dei vaccini non autorizzati nell'Ue, come quello cinese e russo, «credo ci sarà un'evoluzione favorevole. È in corso di valutazione e penserà a valutare con favore l'idea di

una reciprocità tra Stati, che è importante, anche in un'ottica di politica estera e non solo vaccinale», ha detto all'ANSA il Dg dell'Aifa Nicola Magrini. Intanto negli ultimi giorni i lavoratori non vaccinati, 4 milioni circa secondo alcune stime, si sono riversati nelle farmacie che segnalano l'overbooking in diverse regioni. Ma proprio le farmacie scendono in campo diventando il luogo dove gli indecisi cambiano idea, passando da una richiesta di test e informazioni alla vaccinazione. Sul sito del governo si può vedere che nel solo giorno del 13 ottobre sono stati emessi 563.186 Green pass, la maggior parte dei quali (369.415) in seguito ad un tampone. Complessivamente sono stati scaricati dagli italiani più di 98 milioni di certificati. La

Fondazione Gimbe dal canto suo nel monitoraggio settimanale mette in guardia dal «rischio imminente di caos» proprio per l'elevato numero di analisi legato al pass verde. Con la progressiva estensione del Green pass, spiega il presidente Nino Cartabellotta, «la media settimanale è passata da 113 mila del 6 agosto a 178 mila il 7 settembre, per poi stabilizzarsi tra 175 mila e 185 mila. Questo documenta l'esistenza di una fascia di popolazione non intenzionata a vaccinarsi». Per Cartabellotta l'attuale sistema «non potrà garantire, almeno nel breve termine, un'adeguata offerta». Nel mentre le farmacie stanno registrando una forte richiesta di terze dosi dalle fasce di popolazione che ne hanno diritto. Lo riferisce Federfarma.



Peso: 21%